

⇒ **EX- COMUNELLO DI GHEZZI, RIVO, COLLERINI, POGGIO E FERAIO** [ID_USC 316 - COD_ARC 6_70]

Nel Comune di Farini d'Olmo è accertata l'esistenza di numerosi comunelli (dopo Ferriere è il secondo comune con più comunelli del piacentino) per i quali l'istruttoria non si è mai conclusa.

Con lettera del 30/03/1928 il Podestà denuncia l'esistenza di 27 Comunelli ai quali devono essere aggiunti altri Comunelli comunicati dal Podestà con lettera protocollata 02/04 dello stesso anno.

I Comunelli maggiormente estesi sono il Comunello di Nicelli, quello di Mareto e quello di Cagno San Bassano integralmente in mano ai privati.

Il Comunello di Montereccio, in Comune di Boccolo de Tassi nel parmense, viene denunciato il 30/05/1927. Tali terre passano nel Comune di Farini d'Olmo solo successivamente.

A questi va aggiunto anche il Comunello di San Savino che in catasto risulta intestato a privati.

Per provvedere alle operazioni di riordinamento degli usi civici con ordinanza commissariale del 12/04/1928 fu nominato istruttore Ugo Todini il quale presentò una relazione preliminare con la identificazione catastale dei diversi comunelli. In seguito alla consegna dei materiali prodotti Todini rinunciò all'incarico.

In base ai dati forniti da Todini nella relazione il Commissario ordina lo scioglimento di 22 Comunelli che passano all'amministrazione del comune con decreto ministeriale del 15/07/1932.

Nella corrispondenza sono proposti per lo scioglimento anche il Comunello di Boccolo Noce e di Bruzzi e il Comunello di Codegazzi che poi, nel decreto ministeriale non compaiono.

Gli Ex- Comunelli sono quelli di:

- Comunello di Balderoni e Mareto, di 14,8690 ha;
- Comunello di Banzolo, di 1,4231 ha;
- Comunello di Boccolo della Noce e dei Bruzzi, di 69,3757 ha;
- Comunello di Bravi, di 0,4380 ha; 1,0905 ha [comprese le usurpazioni]
- Comunello di Chiarabini, di 5,2960 ha;
- Comunello di Chiappa del bosco, di 4,5690 ha;
- Comunello di Cerro, di 11,6428 ha;
- Comunello di Codegazzi, di 17,6510 ha;
- Comunello di Coletta, di 20,2282 ha; [+5,2687 ha intestati a privati]
- Comunello di Comineto e Cordani, di 34,8810 ha;
- Comunello di Consorti di Colletta e Banzolo, di 9.92 ha; [errore 2,92 ha]
- Comunello di Ghezzi, Rivo, Collerini, Poggio e Feraio, di 19,82 ha;
- Comunello di Mangiarrosto, di 5,1836 ha;
- Comunello di Maruffi, di 8,7770 ha;
- Comunello di Monecari e Videzzate, di 0,4126 ha;[+38 ha di usurpazioni]
- Comunello di Pelaccini, di 14,8360 ha;
- Comunello di Pennula e Stomboli, di 5,2155 ha+39,7430 ha;
- Comunello di Piccoli, di 38,6030 ha;
- Comunello di Poggio di Gropallo, di 10,3030 ha;
- Comunello di Pometo, di 0,0320 ha+ 0,7910 ha;
- Comunello di Unghia o Onghia, di 5,9915 ha; [errore di battitura 5, 5915 ha]
- Comunello della Valle, di 3,1940 ha.

In seguito alla rinuncia di Todini Giovanni Chinosi viene incaricato come sostituto con decreto commissariale del 10/04/1934. In una nota del 30/11/1934 il perito indica i riferimenti catastali di alcuni comunelli ma non di tutti. In archivio è stata reperita una relazione datata 08/10/1948 che potrebbe sintetizzare i risultati delle indagini di Chinosi che in questi anni recede dall'incarico visto che nel 31/05/1949 viene incaricato un nuovo perito Gaetano Bongiorno. Dei primi anni 50 sono una serie di relazioni su alcuni dei Comunelli che hanno maggiore consistenza. Queste relazioni non sono state approvate né sono proseguiti i lavori per l'istruttoria anche dopo la sostituzione di Gaetano con Piero Bongiorno (sostituito causa morte con decreto del 08/01/1952).

Su questo comunello non esiste chiarezza in quanto nel decreto ministeriale di soppressione del 1932 si parla di un Comunello di Ghezzi, Rivo, Collerini, Poggio e Feraio, la cui estensione è di 19,82 ha. Nei

documenti di istruttoria successivi si parla di un Comunello di Ghezzi e altri le cui terre appartenevano alle frazioni di Ghezzi, Bravi, Rio, Collerine, Chiappa-Chiesa, e Forani come si evince da una relazione firmata da Gaetano Bongiorno (Relazione datata 30/01/1934 quando Bongiorno non aveva ancora l'incarico di redigere l'istruttoria assegnato solo nel 1949) nella quale si esplicita il patrimonio delle terre esteso a 158,6693 ha. In altri documenti del 1934 del Chinosi si afferma che lo stesso ha un'estensione originaria di 198,8188 ha. Non si comprende perciò se si tratta di due corpi di terre distinti o se esiste un errore nell'estensione delle terre del comunello soppresso. In quel caso la soppressione non avrebbe senso. Alla relazione del 1934 non è allegata nessuna mappa.

Le **operazioni demaniali** sono ad oggi ancora **APERTE**.

Al fine di riportare tutte le informazioni reperite e visto che al momento non esiste un'istruttoria definita né un elenco completo dei comunelli si è proceduto registrando:

- le particelle dei comunelli come da istruttorie reperite, anche se queste non sono approvate;
- le particelle dei comunelli e degli ex-comunelli che risultano dalle visure catastali;
- la segnalazione dei comunelli soppressi per i quali sono state inserite le particelle originarie ma non è possibile individuarle per mancanza di cartografia.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2014:

Dai documenti d'archivio non si ha certezza della consistenza di questo dominio collettivo, né si comprende se si tratta di un ex-Comunello soppresso. Per fare chiarezza occorre accertare la consistenza di tali terre ora in possesso di privati.